

L'EUROPA AD UN BIVIO

**La partecipazione paritaria delle
donne in ogni ambito: un prerequisito
per la pace, la prosperità ed il
cambiamento sociale**

#FeministEurope #Elections2024

Manifesto a cura della Lobby europea delle donne

**Salvaguardare e rafforzare i diritti e la leadership delle donne
tramite meccanismi istituzionalizzati di funzionamento**

INDICE

Sintesi	3
Le nostre richieste	5
Salvaguardare e rafforzare i diritti delle donne in modo sostenibile tramite meccanismi istituzionalizzati	8
Realizzare una democrazia fondata sulla parità e la rappresentanza paritaria delle donne	
Promuovere l'indipendenza economica delle donne attraverso un modello economico di tipo femminista	9
Porre fine a tutte le forme di violenza, perpetrate dal sistema patriarcale nei confronti di donne e ragazze	
Porre fine allo sfruttamento neoliberista e patriarcale del corpo di donne e ragazze	10
Garantire l'autodeterminazione della donna	
Includere la voce delle donne nel processo di pace	11
Far diventare le donne parte integrante della transizione verde	
Note bibliografiche	12
Riconoscimenti, informazioni e risorse aggiuntive.	13

Nonostante le significative vittorie conseguite in Europa da donne e dalle ragazze per i loro diritti, le recenti sfide hanno mostrato ancora una volta che la crisi influisce in modo sproporzionato su di loro e sulle loro organizzazioni.

Nell'UE, 1 donna su 3 ha subito una forma di violenza fisica e/o sessuale e 1 donna su 2 è stata vittima di molestie sessuali dall'età di 15 anni.¹

L'Europa si è avviata verso un'allarmante tendenza regressiva. Nelle nostre società prosperano ancora gli stereotipi di genere ed i valori patriarcali. Le donne vengono ancora relegate ai ruoli non riconosciuti e non retribuiti o sotto retribuiti del lavoro di cura. Un sessismo dilagante priva le donne delle pari opportunità e della possibilità di emanciparsi in tutti gli ambiti della vita. Alcuni dei diritti fondamentali, da loro, con grande fatica conquistati, sono stati annullati. Attualmente in Europa ci sono ancora donne che perdono la vita per la mancata possibilità di accedere all'aborto o perché uccise dal partner o da un familiare.

**NELL'UE,
SOLO IL 33,4%
DEI MINISTRI È DI SESSO FEMMINILE²**

Vogliamo un' Europa in cui donne e ragazze in tutta la loro diversità godano di pari diritti oltre all'opportunità di partecipare ad ogni ambito e livello della società, svincolate da ogni forma di oppressione e sfruttamento.

In Europa, il divario pensionistico medio di genere è del 30%³

È indispensabile porre i diritti delle donne e delle ragazze al centro delle politiche europee al fine di realizzare un progetto europeo che contempli la pace, la democrazia, l' inclusione, l' uguaglianza e la solidarietà.

Invitiamo i decisori pubblici nazionali ed europei a stabilire fondi e ad adottare misure vincolanti con lo scopo di:

- ✓ **Conseguire una democrazia fondata sulla parità e la rappresentanza paritaria delle donne;**
- ✓ **Promuovere l'indipendenza economica delle donne con l'adozione di un modello economico di tipo femminista;**
- ✓ **Porre fine a tutte le forme di violenza, perpetrate dal sistema patriarcale, nei confronti di donne e ragazze;**
- ✓ **Porre fine allo sfruttamento neoliberista e patriarcale del corpo di donne e ragazze;**
- ✓ **Garantire l'autonomia del corpo della donna;**
- ✓ **Includere la voce delle donne nei processi di costruzione della pace;**
- ✓ **Far diventare le donne parte integrante della transizione verde e digitale.**

SCOPRI QUI DI SEGUITO NELLA VERSIONE COMPLETA DEL NOSTRO MANIFESTO; maggiori informazioni su come si possa contribuire a realizzare la vera uguaglianza tra donne e uomini in Europa.

L'Unione europea dovrebbe:

- Fornire un **sostegno attivo alle organizzazioni per i diritti delle donne**, attraverso risorse finanziarie e spazi sicuri adeguati;
- Adottare una strategia di **integrazione di genere**, tra cui il **bilancio di genere**, da applicare in tutti gli strumenti politici dell'UE e accordando particolare attenzione ai principali cambiamenti come la transizione verde e quella digitale;
- Garantire la **rappresentanza paritaria del 50 per cento di donne e di uomini** in seno a tutti gli organi decisionali dell'UE, comprese le massime cariche;
- Utilizzare il **bilancio di genere** nel riesame intermedio 2023 del **Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (MFF)**;
- Adottare rapidamente la **Direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica** comprese le relative **Disposizioni sullo sfruttamento sessuale e sulla cyberviolenza nei confronti delle donne**;
- Proporre l'**inclusione della violenza nei confronti di donne e ragazze** nell'elenco degli **Eurocrimini**, al fine di garantire il completamento di un esaustivo quadro legislativo UE che affronti tutte le forme di violenza nei confronti delle stesse (VAWG);
- **Adottare il Modello abolizionista** a livello di UE ed una legislazione armonizzata ed in linea con l'**approccio della riduzione della domanda**;
- Riconoscere la **Salute sessuale e riproduttiva ed i relativi diritti (SRHR)**, compreso il **diritto all'aborto sicuro**, come parte dei **diritti umani di donne e ragazze**, includendoli nella **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**;
- **Dare piena attuazione alla Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU** e all'intera agenda sulle donne, la pace e la sicurezza;
- **Applicare sistematicamente il mainstreaming di genere e adottare un approccio intersezionale** nell'elaborazione di **politiche e legislazione in materia di clima**.

Gli Stati membri dovrebbero:

- Adottare una **legislazione vincolante in materia di quote e liste chiuse**, a seconda del sistema elettorale, per raggiungere la **parità nei rappresentanti eletti** nelle posizioni di responsabilità a livello politico;
- Creare, investire e mantenere **servizi e infrastrutture di assistenza accessibili, di alta qualità ed a costi contenuti** nell'ambito di un approccio ai diritti umani basato sul ciclo di vita, per soddisfare le esigenze di assistenza in ogni sua fase;
- Fornire alle **donne accesso ad un lavoro decente, di qualità con un reddito dignitoso, una pari retribuzione, la sicurezza, lo sviluppo personale di carriera e le adeguate, tutele sociali**, prestando particolare attenzione alle donne con i tassi più elevati di disoccupazione e le retribuzioni più basse, come le donne con disabilità, le donne migranti, le donne in età più avanzata e le donne che vivono in zone rurali;
- Fornire un **sostegno gratuito e facilmente accessibile a tutte, mirato alle esigenze delle vittime di violenza nei confronti di donne e ragazze**, comprese le donne disabili, le donne che vivono in zone rurali, le donne migranti e le donne senza fissa dimora;
- Fornire un **supporto efficace alle donne vittime di sfruttamento sessuale** attraverso l'attuazione di **programmi di uscita**, compreso il sostegno legale, sanitario, abitativo e lavorativo;
- Garantire **a tutte le donne l'accesso all'aborto sicuro legale e gratuito**, indipendentemente dalle circostanze e prestando **particolare attenzione alle esigenze dei gruppi minoritari** come le donne migranti o le donne con disabilità;
- Includere, nei programmi scolastici, **un'educazione integrale in materia di sessualità e rapporti affettivi, basata su autonomia, rispetto, reciprocità, consenso, sesso sicuro e piacevole, ed affrontare gli stereotipi di genere, le realtà della violenza della pornografia, dell'oggettivazione e dello sfruttamento pornografico**;
- Sviluppare servizi specializzati di **sostegno per tutte le donne e le ragazze sfollate in seguito alle guerre**, tra cui l'accesso universale ai servizi legali, medici, psicologici e di salute sessuale e riproduttiva - questi ultimi devono essere **del tutto accessibili e pianificati anche per le donne disabili, le donne in età più avanzata, e le donne e ragazze provenienti da contesti linguistici e culturali diversi**;
- Cogliere l'opportunità offerta dalla **transizione verde per affrontare i differenziali di genere in merito alle retribuzioni, l'occupazione, i redditi complessivi maturati nell'arco della vita e le pensioni al fine di garantire l'indipendenza economica delle donne**.

**SFRUTTIAMO AL MEGLIO LE ELEZIONI EUROPEE DEL 2024
PER POSIZIONARE IN MODO DECISO I DIRITTI DELLE DONNE E
LA PARITÀ TRA DONNE E UOMINI AL CENTRO DELL'UNIONE!**

I NOSTRI APPELLI 

Nelle elezioni europee del 2019, sono state elette nel Parlamento europeo solo 17 deputate appartenenti a minoranze etniche, rappresentando soltanto il

2,4%

del totale dei deputati¹³

Durante la prima ondata della pandemia da Covid-19, le donne hanno dedicato

18,6 ore

alla settimana alla cucina ed ai lavori domestici, rispetto alle

12,1 ore

dedicate dagli uomini¹⁴

NELL'UE,
SOLO IL
33,4%
DEI MINISTRI È DI SESSO FEMMINILE¹²

Manifesto

Il primo presidente donna della Commissione europea con il suo storico gabinetto composto da una squadra di commissarie che, quasi, raggiunge la rappresentanza paritaria, la nomina di una Commissaria per le pari opportunità, l'adozione della tanto attesa **Direttiva sulla presenza delle donne nei Consigli di Amministrazione**, della **Direttiva sulla trasparenza delle retribuzioni**, come anche della **proposta da parte della Commissione europea di una direttiva specifica sulla violenza contro le donne e la violenza domestica**: rappresentano alcune delle recenti **conquiste più significative** nell'ambito dei diritti delle donne ed in favore di tutti i cittadini Europei.

Le molteplici sfide come la pandemia da Covid-19, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, la crisi energetica, la crisi climatica e i disastri naturali, l'inflazione galoppante, lo spazio sempre più ristretto e le risorse limitate per le donne e le loro organizzazioni hanno fatto sì che le stesse siano state ancora una volta danneggiate gravemente e sproporzionatamente assistendo, di conseguenza, all'erosione del loro ruolo come soggetti politici specifici. **Ne consegue la necessità di un importante impegno che rimetta donne e ragazze al centro delle politiche europee.**

Per la prima volta in un decennio, sono aumentate⁴ le disparità di genere per quanto riguarda i livelli di occupazione, istruzione, stato di salute e accesso ai servizi sanitari. I tradizionali ruoli basati sugli stereotipi di genere e sui valori patriarcali sono in aumento nelle nostre società, relegando le donne a ruoli assistenziali non riconosciuti e non retribuiti o sotto retribuiti, penalizzando, così, fortemente la loro partecipazione egualitaria nello spazio politico e nel mercato formale del lavoro. Il prevalere del sessismo continua a sopprimere ed opprimere donne e ragazze, mantenendole in una posizione di subordinazione ed ostacolando le loro pari opportunità ed emancipazione in ogni ambito. A mano a mano che le disparità tra gli Stati membri aumentano in maniera preoccupante, **l'Europa va verso un'allarmante tendenza regressiva.** Alcuni dei diritti fondamentali conquistati con molta fatica vengono eliminati. È sconcertante venire a conoscenza che, attualmente, in Europa vi sono ancora **donne che perdono la vita per il mancato accesso all'aborto**, come in Polonia, dove il divieto de facto di questo diritto fondamentale ha causato la morte di almeno sei donne.⁵ Secondo i risultati del riesame della CEDAW, molti Paesi negano, inoltre, l'accesso ai servizi relativi alla salute sessuale e riproduttiva⁶ nonché ai relativi diritti di donne⁷ appartenenti a minoranze, come le donne disabili, le richiedenti asilo e le donne migranti.⁸ Nessuno Stato è immune da questi colpi di coda contro i diritti delle donne. Solo in Francia, ad esempio, **nel 2021, sono state uccise dai loro (ex) partner⁹ 113 donne mentre nel 2020, nell'Unione Europea, sono state uccise dal partner o da un familiare circa 2600 donne¹⁰.** Nonostante **l'obbligo giuridico imposto dalla UE stessa di realizzare la parità tra donne e uomini ed il mainstreaming di genere, cioè l'applicazione della dimensione di genere in tutte le politiche**, i diritti fondamentali delle donne devono ancora concretizzarsi nella pratica.

In Europa, ogni settimana muoiono

50

donne a seguito della violenza maschile in ambito domestico.¹¹

Nell'UE, le donne guadagnano in media il

12,7%

in meno all'ora rispetto agli uomini¹⁵

06

In Europa, il differenziale di genere pensionistico medio è del

30%

causando un impatto negativo sia sull'indipendenza economica delle donne che sulla loro sicurezza in età avanzata.¹⁶

Vogliamo:

Un'Europa in cui **donne e ragazze godano di pari diritti e della possibilità di partecipazione in tutti gli ambiti e livelli della società**; dove le donne siano **libere da ogni forma di oppressione e sfruttamento**. **Un'Europa simile andrebbe a vantaggio** di tutta la società europea:

- Aumentando la **legittimità e la rappresentatività delle istituzioni europee**;
- Contribuendo a **colmare il divario democratico** tra la UE ed i suoi cittadini, soprattutto rispetto alle sue donne e ragazze;
- Migliorando l'**efficienza e la reattività delle politiche dell'UE**;
- **Generando ricchezza**: il miglioramento della parità di genere condurrebbe a un **aumento da 6,1 a 9,6 punti percentuali del PIL pro capite della UE** entro il 2050, con importi che andrebbero da **1,95 ai 3,15 miliardi di euro**;¹⁷
- Aumentando il tasso di occupazione: le **pari opportunità nell'istruzione** nelle discipline **scientifico-tecnologiche** (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e nel mercato del lavoro attiverrebbero una crescita del **tasso di occupazione nella UE dell'ordine di 2,1 - 3,5 punti percentuali entro il 2050**.¹⁸

Invitiamo:

- **Le candidate** - ad affrontare la grande quantità di **problematiche esistenti nella vita reale di donne e ragazze nell'ambito della loro campagna elettorale** e a mantenere **i diritti delle donne al centro della loro agenda politica**, una volta elette.
- **I partiti politici nazionali ed europei ed i gruppi politici europei** - ad applicare il **gender mainstreaming** ed il **bilancio di genere** nei loro programmi.
- **I media** - a fornire agli elettori **informazioni complete, indipendenti ed obiettive assieme ad una visione completa** delle loro varie opzioni, citando **un numero uguale di candidati di sesso maschile e femminile**; ad incrementare il numero di articoli **su tematiche inerenti i diritti delle donne** ed ad eliminare, una volta per tutte, gli stereotipi di genere e l'oggettivazione delle donne.
- **L'elettorato** - a partecipare, a valutare le attività concrete delle candidate ed il loro impegno per i diritti delle donne, ed a **votare per le leader femministe**.
- **Le istituzioni UE** - a consentire di realizzare ed assumersi la responsabilità di processi elettorali equi, paritari e democratici per candidati di entrambi i sessi, attraverso i quali i medesimi possano godere di pari sicurezza e possano poter utilizzare positivamente i forum pubblici per comunicare con l'elettorato, senza il rischio di dover affrontare la disinformazione di genere o molestie sia online che nella vita reale.

Solo **assieme, senza scordarci di nessuna donna o ragazza**, potremo affrontare con successo le sfide attuali. **Le donne** non sono solo più della metà della popolazione, ma sono anche importanti **fattori di cambiamento**; ecco perché le donne devono essere libere e avere l'opportunità di partecipare in tutti gli ambiti e livelli della vita compresa, anche, la partecipazione attiva alla vita politica attraverso il voto, l'appartenenza a meccanismi democratici, ecc. È proprio grazie all'**inclusione e alle competenze delle donne** che possiamo trovare le soluzioni più appropriate a mettere in atto una **transizione equa dal punto di vista sociale, economico e ambientale**.

**LE ELEZIONI EUROPEE DEL 2024
POTRANNO COSTITUIRE UN
PUNTO DI SVOLTA**

**ASSUMIAMOCI QUINDI LE
NOSTRE RESPONSABILITÀ!**

SALVAGUARDARE E RAFFORZARE I DIRITTI DELLE DONNE IN MODO SOSTENIBILE

TRAMITE MECCANISMI ISTITUZIONALIZZATI

Le disparità esistenti sono profondamente radicate nel rapporto iniquo di potere tra donne e uomini; tali disparità vengono esacerbate dallo spazio che si restringe sempre di più in relazione ai diritti delle donne e dall'errata percezione che la parità raggiunta nella legislazione conduca ad una vera uguaglianza di genere. Il progredire "naturale" non è in grado di concretizzare l'uguaglianza tra donne e uomini. – **Bisogna essere proattive.**

INVITIAMO I FUTURI POLITICI DELL'UE AD:

- Adottare una strategia che integri il **gender mainstreaming**, assieme al **bilancio di genere**, applicandoli a tutti gli strumenti politici della UE ponendo particolare attenzione alla transizione verde ed a quella digitale;
- **Eseguire una valutazione della Strategia per la parità di genere 2020-2025**, includerne i risultati in una **Strategia per la parità di genere 2.0 per il periodo 2025-2030**, e prevedere per la stessa anche un **budget dedicato**;
- Istituire una struttura per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere nell'ambito del Consiglio dell'UE;
- Fornire un **sostegno concreto alle organizzazioni per i diritti delle donne**, tra cui risorse finanziarie e spazi sicuri;
- Nominare una **Commissaria europea che abbia esclusiva responsabilità in materia di diritti delle donne e uguaglianza di genere** e che si occupi, insieme a tutti gli altri Commissari, dell'integrazione della dimensione di genere in tutti i portafogli;
- Adottare misure ambiziose per **combattere gli stereotipi di genere, il sessismo e l'incitamento all'odio sessista** ed il loro impatto su tutti gli ambiti della società, tra cui sui media, online, sull'istruzione e sul mercato del lavoro. In questi ambiti, si dovrebbe, inoltre, prestare una particolare attenzione ai **miti ed alla disinformazione sulle donne appartenenti alle minoranze ed alle discriminazioni multiple** di cui esse stesse sono vittime per motivi diversi, come la disabilità, l'origine etnica, l'età, l'orientamento sessuale ed altre condizioni.

REALIZZARE UNA DEMOCRAZIA FONDATA SULLA PARITÀ E LA RAPPRESENTANZA PARITARIA DELLE DONNE

Le donne non sono una minoranza, ma rappresentano all'incirca metà della popolazione. Le donne non sono omogenee, le loro esperienze di vita reale si intersecano con molteplici fattori. Pertanto, una rappresentanza paritaria e diversificata delle donne nella sfera politica, sociale ed economica diventa fondamentale per la democrazia europea.

CI APPELLIAMO ALL'UNIONE EUROPEA AFFINCHÉ:

- Stabilisca la **parità obbligatoria** nelle liste dei candidati alle elezioni europee;
- Garantisca che le candidate di sesso femminile siano collocate nelle liste elettorali europee in posizioni idonee ad essere elette, rendendo obbligatorio l'uso di quote e di metodi di alternanza tra candidati di sesso maschile e femminile, come ad esempio le liste a doppia preferenza;
- Garantisca la **rappresentanza paritaria** di donne e uomini **nel quadro delle attività politiche, con una rappresentanza del 50/50** in tutti gli organismi decisionali europei, ivi comprese le "alte cariche" dell'UE;
- **Stabilisca l'obbligo per i partiti politici di designare sia una donna che un uomo tra i candidati capilista** nelle liste elettorali europee.

CI APPELLIAMO AGLI STATI MEMBRI AFFINCHÉ:

- Propongano nominativi di donne per la carica di commissario in modo da garantire una rappresentanza paritaria tra i membri della **Commissione europea**;
- Adottino una **legislazione vincolante in materia di quote e, doppia preferenza** secondo il sistema elettorale, perché si ottenga la rappresentanza **paritaria degli eletti** nelle posizioni di responsabilità a livello politico;
- **Garantiscano il diritto di voto attivo e passivo e la partecipazione alla vita democratica di tutte le donne, tra cui le donne disabili**, che potrebbero vedersi ancora private di tali diritti e/o dover affrontare ulteriori barriere durante lo svolgimento del processo elettorale;
- **Adottino, attuino in maniera adeguata nonché finanzino misure vincolanti** che garantiscano la **sicurezza delle donne** mentre partecipano allo **spazio pubblico fisico od online**;
- Garantiscano la **rapida attuazione della Direttiva concernente la presenza delle donne nei Consigli di Amministrazione** per aumentare la loro presenza nei ruoli decisionali del settore economico.

Maggiori informazioni



PROMUOVERE L'INDIPENDENZA ECONOMICA DELLE DONNE ATTRAVERSO UN MODELLO ECONOMICO DI TIPO FEMMINISTA

Occorre adottare un modello economico di tipo femminista che si fondi sulla giustizia economica, sociale e ambientale e che riconosca la cura come elemento portante della nostra società. È necessario investire nel contrasto alla femminilizzazione della povertà, che colpisce in modo particolare le donne emarginate in seguito alle molteplici forme di discriminazione di cui sono vittime.

CI APPELLIAMO ALL'UNIONE EUROPEA AFFINCHÉ:

- Integri la **prospettiva di genere nelle politiche fiscali, economiche, in materia di impiego e sociali**;
- Garantisca che la **Strategia europea per la cura** sia integrata nel quadro dei diritti umani, attraverso un approccio olistico che contempli il ciclo di vita, con l'attribuire al lavoro di cura un ruolo fondamentale nella nostra economia;
- Vada oltre a questa strategia con l'istituire un **Care Deal (patto sulla cura) Europeo**, alla stregua del Green Deal e dell'Agenda digitale, con investimenti dedicati simili a questi ultimi;
- Effettui un'analisi del **Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 utilizzando il bilancio di genere durante la sua revisione intermedia ed integri il bilancio di genere nel futuro QFP 2027-2033**.
- Istituisca un progetto pilota a livello di UE con l'obiettivo di **integrare la dimensione di genere nelle decisioni in materia di bilancio**, monitorandone l'attuazione ed i risultati attraverso una **task force ad hoc**;
- Adotti degli **obiettivi europei in merito ai servizi di cura e sostegno, riconoscendo il ruolo di prestatrici d'opera alle donne, comprese quelle in età più avanzata e le donne disabili**.

CI APPELLIAMO AGLI STATI MEMBRI AFFINCHÉ:

- Creino, investano e mantengano **servizi e infrastrutture di cura di qualità elevata che siano accessibili ed a costi contenuti nell'ambito di un approccio ai diritti umani basato sul ciclo della vita, per soddisfarne le esigenze di cura in ogni sua fase**;
- Forniscano alle **donne l'accesso ad un lavoro decente di qualità, che preveda un reddito dignitoso, la pari retribuzione, la sicurezza, lo sviluppo personale di carriera, assieme a tutele sociali adeguate**, con particolare attenzione alle donne con tassi più elevati di disoccupazione e retribuzioni più basse, come le donne disabili, le migranti, le donne in età più avanzata e le donne che vivono in zone rurali;
- Garantiscano **l'individualizzazione dei diritti sociali e dell'imposizione fiscale** (progressiva) sulle persone fisiche;
- Conducano sistematicamente **una valutazione della dimensione di genere nelle politiche economiche e sociali** che affronti le cause strutturali della femminilizzazione della povertà;
- Affrontino e risolvano i divari pensionistici di genere nell'ambito **della riforma delle pensioni**.

Maggiori informazioni



PORRE FINE A TUTTE LE FORME DI VIOLENZA PERPETRATE DAL SISTEMA PATRIARCALE NEI CONFRONTI DI DONNE E RAGAZZE

La violenza nei confronti di donne e ragazze costituisce la più diffusa violazione dei loro diritti umani. In Europa, la violenza maschile costituisce la realtà quotidiana di molte donne e ragazze ed è l'espressione viscerale delle disuguaglianze strutturali tra donne e uomini. Non potranno esserci pace e sicurezza fino a quando in Europa le donne dovranno temere per la loro salvezza in casa, sul luogo di lavoro e negli spazi pubblici. **Nell'Unione Europea, 1 donna su 3 è stata vittima di violenza fisica e/o sessuale ed 1 donna su 2 ha subito molestie sessuali dall'età di 15 anni.**¹⁹

CI APPELLIAMO ALL'UNIONE EUROPEA AFFINCHÉ:

- Adotti rapidamente la **Direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, comprese le relative disposizioni sullo sfruttamento sessuale e sulla violenza online nei confronti delle donne**;
- **Nomini, a seguito all'adesione alla Convenzione di Istanbul, una coordinatrice europea per porre fine a tutte le forme di violenza, e per garantire coerenza nell'attuazione dei diversi strumenti legislativi**;
- Garantisca che **tutte le forme di sfruttamento sessuale delle donne**, rientrino tra gli euro crimini di cui all'articolo 83, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'UE (TFUE), e vengano **adeguatamente disciplinate nella legislazione dell'Unione**, comprese la prostituzione e la maternità surrogata;
- **Proponga l'inclusione della violenza nei confronti di donne e ragazze nell'elenco degli euro crimini riconosciuti dalla UE**, al fine di garantire il completamento di un esaustivo quadro legislativo europeo che affronti la violenza di genere in tutte le sue manifestazioni.

CI APPELLIAMO AGLI STATI MEMBRI AFFINCHÉ:

- **Ratifichino ed implementino la Convenzione di Istanbul nella sua interezza e senza riserve**, considerando la violenza nei confronti di donne e ragazze alla stregua di una discriminazione ed una violazione strutturale dei diritti umani. Applicano, inoltre, la prospettiva di genere in tutte le politiche e le prassi;
- Garantiscano la tutela **dei diritti di donne, ragazze migranti e rifugiate, vittime di violenza, contemplando, in particolare, un permesso autonomo di soggiorno**, valutando le richieste di asilo in base al genere; tenendo conto della dimensione di genere nelle procedure di accoglienza ed applicando il principio del non respingimento a donne e ragazze vittime di violenza;
- **Diano piena attuazione alle disposizioni della Direttiva sulla violenza contro le donne e sulla violenza domestica**, una volta adottata;
- Forniscano il **sostegno gratuito e facilmente accessibile a tutte, secondo le esigenze delle vittime di violenza domestica e contro le donne**, tra cui le disabili, le donne rurali e le migranti senza fissa dimora.

Maggiori informazioni



PORRE FINE ALLO SFRUTTAMENTO NEOLIBERISTA E PATRIARCALE DEL CORPO DELLE DONNE E DELLE RAGAZZE

La tratta di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale, le cui vittime sono in maggior parte di sesso femminile (87%),²⁰ rimane la forma prevalente di sfruttamento nell'Unione Europea. **La tratta a scopo di sfruttamento sessuale non esisterebbe senza la domanda di donne che si prostituiscono:** per questo è necessario combattere la prostituzione e lo sfruttamento sessuale, che sono forme di violenza contro le donne e le ragazze.

CI APPELLIAMO ALL'UNIONE EUROPEA AFFINCHÉ:

- Adotti il modello abolizionista a livello di UE ed una legislazione armonizzata secondo l'approccio della riduzione della domanda;
- Garantisca un corretto recepimento della Direttiva 2011/36/UE sulla lotta alla tratta di esseri umani, con particolare accento sull'analisi di genere e la tratta a fini di sfruttamento sessuale;
- Assicuri la continuità del mandato di una Coordinatrice anti tratta indipendente ed a tempo pieno per garantire l'attuazione della Direttiva anti tratta, estendendolo in conseguenza all'introduzione della legislazione sullo sfruttamento sessuale, al fine di controllare anche l'attuazione di tutti gli aspetti relativi alla lotta contro la tratta e lo sfruttamento sessuale di donne e bambini, come previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
- Garantisca che vi sia coerenza in tutti i contesti legislativi con la Convenzione sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne (CEDAW) e la sua Raccomandazione generale n. 38 e riconosca il nesso tra tratta e prostituzione.

CI APPELLIAMO AGLI STATI MEMBRI AFFINCHÉ:

- Forniscano un sostegno efficace alle donne vittime di sfruttamento sessuale attraverso l'attuazione di programmi di uscita, compreso il supporto legale, sanitario, abitativo e lavorativo;
- Eliminino la subordinazione della sanzione al fatto di "sapere" che la persona sia vittima di tratta;
- Sviluppano e finanzino infrastrutture e servizi specifici, compresi i rifugi, gli sportelli con numeri verdi e professionisti qualificati, per i gruppi a maggior rischio di tratta e sfruttamento sessuale tra cui le donne delle minoranze, le donne migranti, le giovani, le disabili e quelle che vivono in condizione di povertà o provenienti da contesti di abuso.

Maggiori informazioni



GARANTIRE L'AUTODETERMINAZIONE DELLA DONNA

La costrizione alla riproduzione e la negazione di un'assistenza sicura e legale all'aborto costituiscono forme di violenza contro donne e ragazze.

CI APPELLIAMO ALL'UNIONE EUROPEA AFFINCHÉ:

- Riconosca la **salute sessuale e riproduttiva, compreso il diritto all'aborto sicuro**, come parte integrante dei **diritti umani di donne e ragazze con l'includerli nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.**

CI APPELLIAMO AGLI STATI MEMBRI AFFINCHÉ:

- Garantiscano a tutte le donne un **sicuro, legale e gratuito accesso all'aborto**, indipendentemente dalle circostanze e con **particolare attenzione alle esigenze dei gruppi minoritari**, come le donne migranti o quelle disabili;
- Garantiscano il **libero, qualitativo e paritario accesso alla vasta gamma di contraccettivi** esistenti compresi quelli di emergenza, promuovendo ulteriori ricerche per ridurre il rischio di effetti collaterali dannosi e che inoltre **si sviluppino e commercializzino nuove forme di contraccezione maschile;**
- Includano nei programmi scolastici **un'educazione integrale alla relazione ed alla sessualità** basata sulla **autonomia, il rispetto, la reciprocità, il consenso, il sesso sicuro e piacevole**, affrontando anche gli stereotipi di genere, la realtà violenta della pornografia, dell'oggettivazione e dello sfruttamento delle donne nel porno;
- Impediscono, vietino e considerino reato le **mutilazioni genitali femminili** come anche la **costrizione a sottoporsi ad altri tipi di interventi chirurgici**, nonché qualsiasi altra forma di **violenza sessuale e di abuso della sessualità delle donne e del loro diritto in materia di procreazione** inclusa nella Convenzione di Istanbul, come **l'aborto, il matrimonio e la sterilizzazione forzati, anche di donne e ragazze disabili.**

Maggiori informazioni



INCLUDERE LA VOCE DELLE DONNE NEI PROCESSI DI PACE

Le donne sono sempre coloro che affrontano la cruda realtà di guerre e conflitti armati, non solo poiché costrette, in numero sproporzionato, ad abbandonare il loro Paese, ma anche perché i loro corpi diventano i campi di battaglia sui quali i loro carnefici rivendicano la vittoria, come avviene ancora una volta con la guerra in Ucraina. **Tuttavia le donne rimangono un elemento fondamentale per garantire il funzionamento della società in tempi di guerra. L'Unione Europea deve, perciò, tenere conto della dimensione di genere nelle proprie risposte alla guerra ed ai conflitti.**

CI APPELLIAMO ALL'UNIONE EUROPEA AFFINCHÉ:

- Dia piena attuazione alla **Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU** e all'intera agenda sulle donne, la pace e la sicurezza;
- Promuova e finanzia una **cultura di pace nel medio e lungo periodo**;
- Garantisca che le organizzazioni per i **diritti delle donne e le donne stesse vengano incluse nei processi decisionali** (negoziati di pace, ricostruzione e consolidamento della pace, ecc.)
- Effettui la **verifica/valutazione di genere, assieme ad un adeguato monitoraggio dei programmi e delle politiche di ricostruzione** per valutarne l'impatto sulla parità di genere e sui diritti delle donne.

CI APPELLIAMO AGLI STATI MEMBRI AFFINCHÉ:

- Creino **servizi specializzati di supporto per donne e ragazze dislocate in seguito alla guerra**, tra cui l'accesso universale ai servizi legali, medici, psicologici e di salute sessuale e riproduttiva, **pienamente fruibili ed adattati anche alle donne disabili, a quelle in età più avanzata ed alle donne e ragazze provenienti da diversi contesti linguistici e culturali**;
- Garantiscano che i **servizi di sostegno a donne e a ragazze migranti siano prestati da personale adeguatamente formato** soprattutto in materia di violenza di genere e di sfruttamento sessuale.

Maggiori informazioni



FAR DIVENTARE LE DONNE PARTE INTEGRANTE DELLA TRANSIZIONE VERDE

Gli intrecci tra fattori di genere, etnia, razza, disabilità ed altri ancora, tra cui le disuguaglianze sociali a livello globale, rendono il **cambiamento climatico una questione femminista**. Gli effetti della crisi climatica colpiscono in modo sproporzionato le donne che devono essere incluse appieno nella transizione verde poiché sono importanti **agenti del cambiamento ambientale**.

CI APPELLIAMO ALL'UNIONE EUROPEA AFFINCHÉ:

- Applichi **sistematicamente mainstreaming di genere e adottari un approccio intersezionale** nell'elaborazione di **politiche e legislazione in materia di clima**;
- Applichi il **bilancio di genere ai finanziamenti per il clima e la sostenibilità**.

CI APPELLIAMO AGLI STATI MEMBRI AFFINCHÉ:

- Aumentino la **rappresentanza delle donne nei processi decisionali in seno alle amministrazioni locali ed ai ministeri competenti in materia di clima**;
- **Prevedano in maniera proattiva l'intensificarsi della povertà energetica**, che colpisce sproporzionatamente le donne;
- **Colgano le opportunità offerte dalla transizione verde per affrontare i differenziali di genere in merito alle retribuzioni, l'occupazione, i redditi complessivi maturati nell'arco della vita e le pensioni al fine di garantire l'indipendenza economica delle donne**;
- Diano piena attuazione alle **Conclusioni Concordate su donne, genere e clima della Commissione sullo Status delle Donne (E/CN.6/2022/L.7)**.²¹

Maggiori informazioni



NOTE BIBLIOGRAFICHE:

- 1 Fundamental Rights Agency, Violence against women: an EU-wide survey, 2014: https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2014-vaw-survey-main-results-apr14_en.pdf
- 2 EIGE 2022 Gender Equality Index
- 3 <https://www.equalpayday.be/europa/>
- 4 EIGE 2022 Gender Equality Index
- 5 <https://www.euractiv.com/section/health-consumers/news/polands-de-facto-abortion-ban-risks-lives-says-mep/>
- 6 https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=INT%2FCEDAW%2FCOC%2FSVN%2F51818&Lang=en
- 7 https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=INT%2FCEDAW%2FCOC%2FHUN%2F51815&Lang=en
- 8 https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CEDAW%2FC%2FBEL%2FCO%2F8&Lang=en
- 9 <https://www.noustoutes.org/comprendre-les-chiffres/>
- 10 <https://eige.europa.eu/publications/improving-legal-responses-counter-femicide-european-union-perspectives-victims-and-professionals>
- 11 <https://www.womenlobby.org/EWL-unveils-a-new-factsheet-on-violence-against-women>
- 12 EIGE 2022 Gender Equality Index
- 13 https://www.enar-eu.org/wp-content/uploads/2019_06-Racial-diversity-EU-Parliament-elected-MEPs.pdf
- 14 EIGE 2021 Gender Equality Index 2021
- 15 https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/policies/justice-and-fundamental-rights/gender-equality/equal-pay/gender-pay-gap-situation-eu_en
- 16 <https://www.equalpayday.be/europa/>
- 17 <https://eige.europa.eu/gender-mainstreaming/policy-areas/economic-and-financial-affairs/economic-benefits-gender-equality>
- 18 EIGE. Economic Benefits of Gender Equality in the European Union Overall economic impacts of gender. Available here: <https://eige.europa.eu/gender-mainstreaming/policy-areas/economic-and-financial-affairs/economic-benefits-gender-equality>
- 19 Agenzia per i diritti fondamentali, Violence against women: an EU-wide survey, 2014: Fundamental Rights Agency, Violence against women: an EU-wide survey, 2014: https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2014-vaw-survey-main-results-apr14_en.pdf
- 20 <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52022DC0736>
- 21 <https://www.undocs.org/Home/Mobile?FinalSymbol=E%2FCN.6%2F2022%2FL.7&Language=E&DeviceType=Desktop&LangRequested=False>

**RICONFERMIAMO LA FERMA VOLONTÀ POLITICA E STANZIAMO
RISORSE SOSTANZIALI PER MANTENERE GLI IMPEGNI
ASSUNTI IN MATERIA DI PARITÀ TRA DONNE E UOMINI!**

RINGRAZIAMENTI

La Lobby Europea delle Donne (EWL) desidera esprimere il proprio apprezzamento per il contributo dato dalle organizzazioni nazionali aderenti e ringraziare calorosamente tutte le rappresentanti che hanno dedicato del tempo nel mettere a disposizione del Segretariato della EWL le loro competenze specifiche e il loro apporto nazionale, in particolare il gruppo di lavoro "Donne e politica".

Redazione : Jéromine Andolfatto e Mirta Baselovic
Contributi: Laura Kaun e Konstantina Vardaramatou
Progettazione: Esther Rizo Casado
Presidente: Réka Sáfrány
Segretaria Generale ad interim : Mary Collins

I contenuti di questo testo, che è stato finanziato dall'Unione Europea, sono di esclusiva responsabilità della Lobby Europea delle Donne e non riflettono necessariamente l'opinione dell'Unione Europea.



Funded by
the European Union

LA LOBBY EUROPEA DELLE DONNE

Fondata nel 1990, la Lobby europea delle donne è la più grande piattaforma europea che rappresenta più di 2000 organizzazioni femminili dell' UE, con l'obiettivo di promuovere assieme un'Europa femminista. La Lobby Europea delle Donne è presente con i suoi coordinamenti in 26 Stati dell' UE, ed in tre Paesi candidati (Repubblica di Macedonia del Nord, Serbia, Turchia), in Islanda e nel Regno Unito. Inoltre, rappresenta, anche, 17 organizzazioni europee che riflettono i differenti gruppi di donne e ragazze.

La Lobby Europea mira, assieme ai suoi membri, ad influenzare il grande pubblico e le istituzioni europee al fine di promuovere sia i diritti umani delle donne che l'uguaglianza tra donne e uomini.

RISORSE AGGIUNTIVE



Scannerizza!

 @EuropeanWomen

 @europeanwomenlobby

 EuropeanWomen

**PONIAMO FINE PER SEMPRE AL SISTEMA ED AGLI ATTEGGIAMENTI PATRIARCALI
CHE MINANO LA DIGNITÀ DI TUTTE LE DONNE E RAGAZZE
E NE METTONO IN PERICOLO LA VITA!**

<https://www.womenlobby.org/>

European Women's Lobby, giugno 2023



EUROPEAN WOMEN'S
LOBBY
EUROPEEN DES FEMMES